



Giorno x Giorno

n° 1.229



Se ci occupiamo di Dio, Dio si occuperà dei nostri affari molto meglio di noi

18 aprile 2021 - 8.603

Parrocchia S. Giovanni Battista di Candiolo, Piazza Riccardo Sella 2

Dare ai figli buoni esempi di fede

*Carissimi genitori,
sto meditando sulla figura del patrono dei parroci, San
Giovanni Maria Vianney, curato d'Ars.*

*Trascrivo e sintetizzo il suo insegnamento sui **tre doveri
dei genitori verso i figli: istruirli nella fede; dare loro
il buon esempio; correggerli cristianamente.***

Lasciamo parlare il Santo.

2. Dare ai figli buoni esempi di fede

Noi diciamo, fratelli miei, che il secondo dovere dei genitori è quello di dare il buon esempio ai loro figli.

Mio Dio: dove sono i buoni esempi che i genitori danno ai loro figli?

O, piuttosto, quali sono i cattivi esempi che essi non danno loro?

Se abbiamo detto, fratelli miei, che l'ignoranza nella quale i genitori lasciano i loro poveri figli è tanto deplorabile agli occhi della fede, **aggiungiamo anche che, necessariamente, si dannaranno per i cattivi esempi che danno loro.**

Se sentite dire ai vostri figli delle parole grossolane, voi li riprendete, e fate benissimo; ma mentre li riprendete ne dite voi stessi altre ancora più grossolane.

Un padre dice a suo figlio: «Figlio mio, devi essere buono, affabile con tutti, e avere pazienza».

Certamente, tu parli come un buon padre; ma cosa deve pensare tuo figlio sentendoti parlare così, se poi ti ha visto un momento prima alterarti contro sua madre?...

Se non temessi di contristarvi, vi direi che essi seguono semplicemente il cammino che voi avete tracciato loro; **essi fanno ciò che hanno visto fare a voi; essi hanno dimenticato le vostre lezioni e le vostre belle rimostreanze, e seguono la vostra condotta; e per tagliare ancora più corto, essi vi assomigliano.**

Come sarebbe bello, ci dice un padre della chiesa, se si vedesse, di tanto in tanto, un padre o una madre con un crocifisso in mano, mostrare ai propri figli ciò che

Gesù Cristo ha sofferto per salvarli, e quanto il peccato sia detestabile. Come i loro figli cambierebbero subito. Ma, ahimè, nel tempo in cui viviamo, i genitori si vergognerebbero a farlo. Tuttavia niente tocca così vivamente un cuore più di questo discorso.

Fratelli miei, quanti hanno dei figli di diciassette o vent'anni, ai quali non hanno mai detto una sola parola sulle sofferenze di Gesù Cristo?

Mio Dio: e questi sarebbero dei cristiani? E questi sarebbero dei padri, delle madri, che il buon Dio non ha messo sulla terra che per condurre dei figli in cielo? Chi mai potrebbe piangere abbastanza la grandezza del loro accecamento? **Non è forse vero, fratelli miei, che se i vostri figli non hanno nessuna religione, è perchè voi non volete prendervi il fastidio di istruirli, nè di dare loro il buon esempio?**

don Carlo

Come Ti invocherò?

Come ti invocherò, Dio e Signore mio?

Chi mi darà la possibilità di riposare in te, di riceverti nel mio cuore perché tu lo inebri, e io dimentichi la mia malvagità e abbracci te, unico mio bene?

Che cosa sei per me? Aiutami, e potrò parlare.

Che cosa sono io per te,

perché tu voglia essere amato da me al punto che ti inquieti se non lo faccio, e mi minacci severamente.

Dimmi, ti prego, Signore, Dio misericordioso, che cosa sei per me.

Di alla mia anima: Io sono la tua salvezza.

Dillo, che io lo senta.

Le orecchie del mio cuore sono aperte a te; di alla mia anima: "Io sono la tua salvezza". Rincorrerò la tua voce e ti raggiungerò. Non nascondermi il tuo volto: che io muoia per non morire e per contemplarlo.

3ª Domenica di Pasqua, Salmi 3ª settimana



Apri loro la mente alla intelligenza delle Scritture

Atti 3,13-15.17-19

1Giovanni 2,1-5

Luca 24,35-48

Allora apri loro la mente per comprendere le Scritture. Chiediamo al Signore che apra la nostra mente e scaldi il nostro cuore.

Qui, di seguito, alcune riflessioni di Papa Francesco:

Questa pagina evangelica è caratterizzata da tre verbi che riflettono la nostra vita personale e comunitaria: guardare, toccare e mangiare. Tre azioni che possono dare la gioia di un vero incontro con Gesù vivo.

1. Guardare.

Guardare. “Guardate le mie mani e i miei piedi” – dice Gesù. Guardare non è solo vedere, è di più, comporta anche l’intenzione, la volontà. Per questo è uno dei verbi dell’amore. La mamma e il papà guardano il loro bambino, gli innamorati si guardano a vicenda; il bravo medico guarda il paziente con attenzione. Guardare è un primo passo contro l’indifferenza, contro la tentazione di girare la faccia da un’altra parte, davanti alle difficoltà e alle sofferenze degli altri. Guardare. Io vedo o guardo Gesù?

2. Toccare.

Il secondo verbo è toccare. Invitando i discepoli a toccarlo, per constatare che non è un fantasma – toccatemi! –, Gesù indica a loro e a noi che la relazione con Lui e con i nostri fratelli non può rimanere “a distanza”, non esiste un cristianesimo a distanza, non esiste un cristianesimo soltanto sul piano dello sguardo. L’amore chiede il guardare e chiede anche la vicinanza, chiede il contatto, la condivisione della vita. Il buon samaritano non si è limitato a guardare quell’uomo che ha trovato mezzo morto lungo la strada: si è fermato, si è chinato, gli ha medicato le ferite, lo ha toccato, lo ha caricato sulla sua cavalcatura e l’ha portato alla locanda. E così con Gesù stesso: amarlo significa entrare in una comunione di vita, una comunione con Lui.

3. Mangiare.

E veniamo allora al terzo verbo, mangiare, che esprime bene la nostra umanità nella sua più naturale indigenza, cioè il bisogno di nutrirci per vivere. Ma il mangiare, quando lo facciamo insieme, in famiglia o tra amici, diventa pure espressione di amore, espressione di comunione, di festa... Quante volte i Vangeli ci presentano Gesù che vive questa dimensione conviviale! Anche da Risorto, con i suoi discepoli. Al punto che il Convito eucaristico è diventato il segno emblematico della comunità cristiana. Mangiare insieme il corpo di Cristo: questo è il centro della vita cristiana.

Mese	Voce	Offerte	Uscite	Saldo
Fino a dicembre 2020	Offerte lavori	347.354,62		347.354,62
GENNAIO	Offerte lavori	9.343,49		356.698,11
	Spese di gestione		3.993,55	352.704,56
	Lavori straordinari		610,42	352.094,14
	1ª contributo CEI	135.000,00		487.094,14
FEBBRAIO	Offerte lavori	8.240,00		495.334,14
	Spese di gestione		5.790,99	489.543,15
	Lavori straordinari		66.928,13	422.615,02
MARZO	Offerte lavori	16.630,77		439.245,79
	Spese di gestione		11.127,67	428.118,12
	Lavori straordinari		39.233,00	388.885,12

Dona
1 MATTONE
(10 €).
Preventivo
lavori 1.200.000 €
(+IVA)

AIUTACI
Manda la tua offerta
(Causale: OFFERTA
LIBERALE) a “Casa
di Accoglienza La
Madonna di Can-
diolo Onlus” e scari-
cala dalle tasse con:

1) c/c postale 12687109

2) c/c bancario Banca Intesa San Paolo

3) c/c bancario Banca del Piemonte

IBAN: IT53 M030 6909 6061 0000 0120 628

IBAN: IT32 A030 4830 2300 0000 0082 637